

In tre anni

34 mila
case
invendute

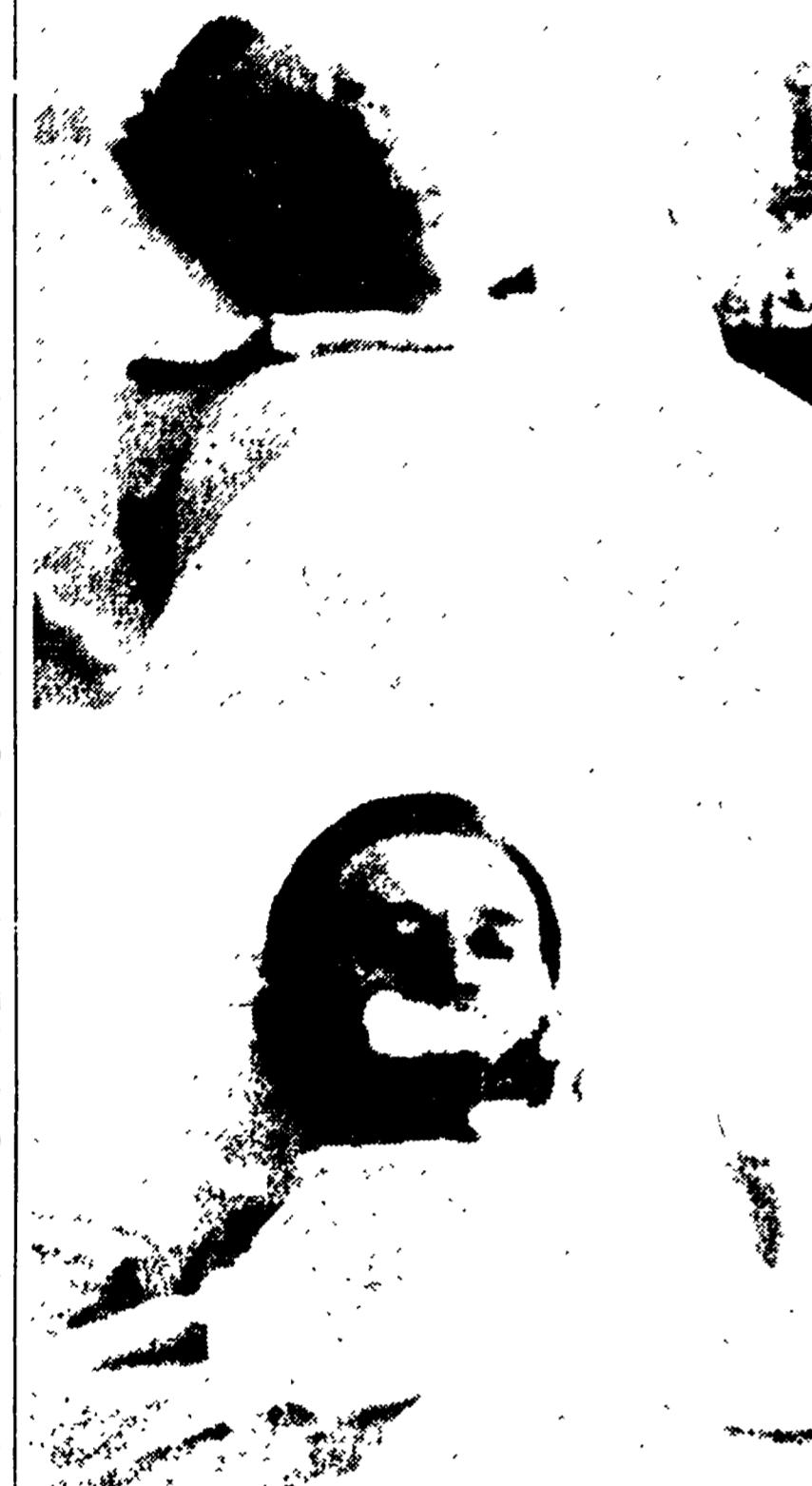
Nei tre anni che vanno dal 1963 (ultimo anno del boom edilizio) al 1965, 31.208 appartamenti con circa 177 mila vani sono rimasti invenduti e, in gran parte, sono ancora vuoti. Si tratta di circa la metà (48,7 per cento) della produzione edilizia destinata alla vendita. Questi dati sono stati raccolti attraverso una indagine campionaria condotta dall'Associazione dei costruttori in collaborazione con l'Ufficio statistica del Campidoglio.

Almeno fino alla fine dello scorso anno — ma i dati sui mesi del '66 non dovrebbero mutare sostanzialmente la situazione — viene così confermata la tendenza a una battuta di arresto della spirale galopante degli anni del boom, caratterizzata da una robusta domanda e dai prezzi in costante aumento. Come hanno fatto più volte notare anche commentatori di giornali borghesi (vedi le inchieste della *Stampa*), tale spirale, sostenuta in buona parte dal sottobosco della speculazione sulle aree fabbricabili, non avrebbe potuto in nessun caso sostenere all'infinito il mercato. Ad un certo punto — raggiunto il momento della saturazione — avrebbe pur dovuto spezzarsi. Ed è infatti ciò che è puntualmente avvenuto.

I prezzi in continuo aumento hanno ben presto saturato il mercato. Ed oggi i costruttori usano definire di tipo economico e popolare appartamenti che vengono quotati a circa cento mila lire il metro quadrato; e ciò è avvenuto ben lontani dalle possibilità della cosiddetta « famiglia media ».

L'invenduto giudicato « patologico », cioè conseguente alla crisi, si aggira oggi sui 150 mila vani (30 mila abitazioni circa). Si tratta di una quantità di edifici quasi pari a quella realizzata nel '62, uno degli anni di maggiore espansione dell'industria edilizia romana.

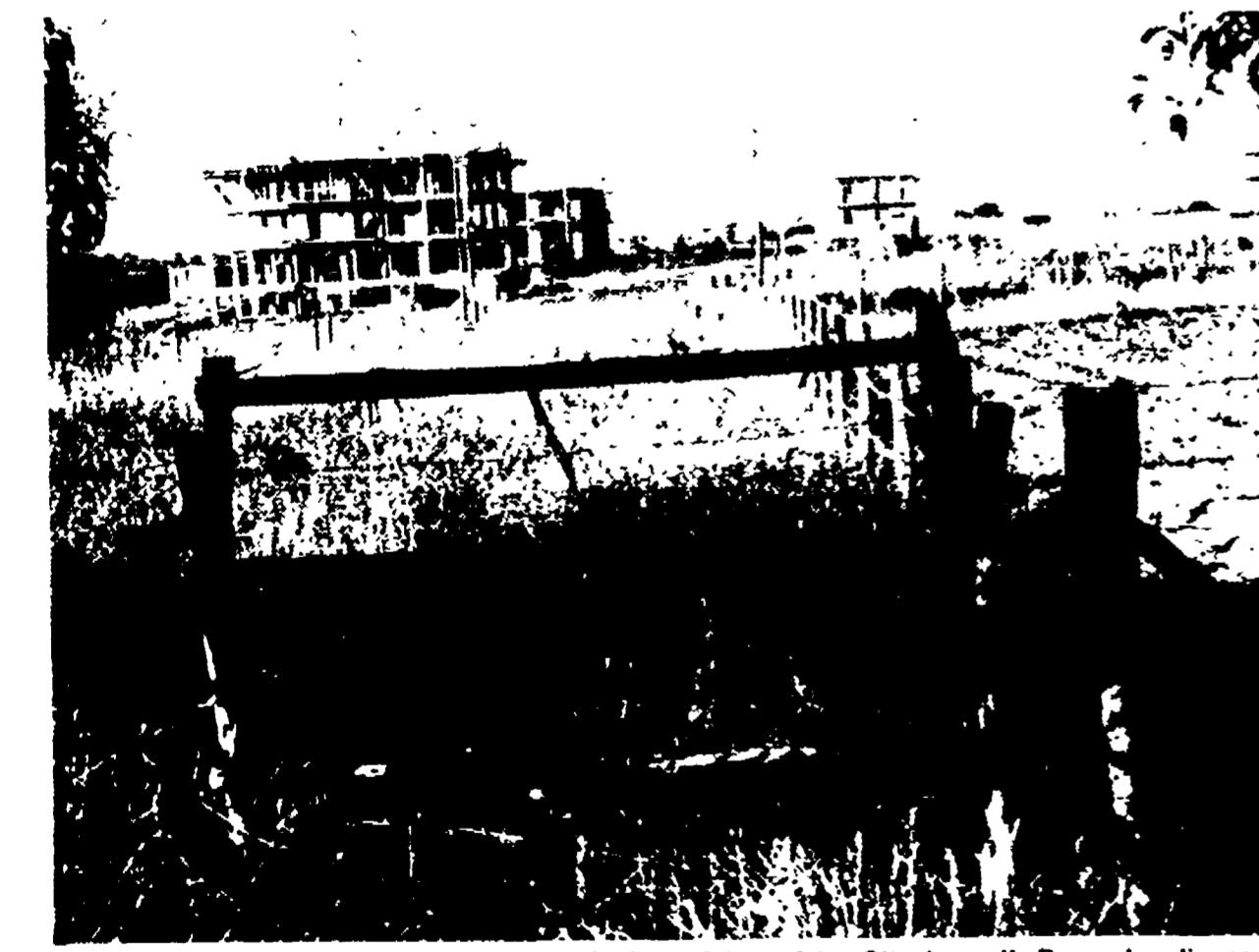
In questa situazione, il lento nvylo di tante opere pubbliche e il permanere del blocco del meccanismo della 167 e del « superdecreto » governativo, presentato a suo tempo come il toccasana — non fanno che aggravare lo stato di disoccupazione e di incertezza che pesa sul settore.



I due impiegati nel loro lettino dell'ospedale. In alto Tullio Milana, in basso Giuseppe Bellini. Quest'ultimo ha ancora due bende sulla bocca e sul mento.

Per le lottizzazioni in grande stile

Nuova Florida: abusi impuniti



Un esempio della disordinata lottizzazione abusiva sui terreni tra Ollvia e il Raccordo, di proprietà del conte Manzolini.

Nuova Florida. Il nome allontana nasconde una vecchia faccenda di aree, nata da una lottizzazione abusiva che ha già impegnato, a quanto sembra senza molta convinzione, il Comune.

Cette costruzioni sono già state realizzate e altre stanno per esserlo senza che il Comune abbia fatto decisi passi per

mettere fine all'abuso. Sull'argomento il compagno Luigi Gigliotti, ha presentato nei giorni scorsi una interrogazione all'assessore all'urbanistica e all'edilizia privata. In essa il consigliere comunista chiede « quali provvedimenti il comune ha adottato (sospensione dei lavori, difida a demolire, demolizione) in relazione alle sette costruzioni abusive realizzate nell'ambito della lottizzazione pure abusiva della Nuova Florida ». L'interrogazione dopo aver chiesto quale sia stato l'esito del procedimento, da tempo iniziato nei confronti del proprietario Marcello Pertini, per aver lottizzato abusivamente il complesso, continua chiedendo se « è vero che ordinanze di sospensione, difida a demolire, denunce penali, dal Comune non coltivate, non portate avanti, costituiscono soltanto polvere per gli occhi, visto che, nel frattempo, alle sette costruzioni abusive realizzate nella lottizzazione pure essa abusiva, si sono aggiunte altre, senza che il Comune nulla abbia fatto per impedire la lottizzazione. »

Smarrimento

Lo scrittore Germano Lombardi ha smarrito tra le 22 e le 23 di ieri in piazza del Paradiso una valigetta contenente l'unico datilesco esistente di un suo lavoro teatrale, la traduzione inglese di un suo racconto, un quadro di appunti, il testo di un suo saggio, scritto su un libretto di indirizzi e la tessera postale. Chi avesse ritrovato la valigetta è vivamente pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione.

il partito

COMMISSIONI CITTA' E PROVINIA — Venerdì alle ore 17,30 avrà luogo in Federazione delle riviere delle Commissioni della città e della provincia. Sono invitati i segretari di zona e i segretari delle sezioni aziendali.

CONVOCATORI — ANZIO, ore 10, comitati distrettuali di Anzio e Nettuno, con Costa e Duletti; APPENNINO LATINO, C.D. alle ore 20 con Barisone; RIGNANO, ore 20 Gruppo consiliare e comitato distrettivo, con Ricci e Agostinelli.

Smarrimento

Lo scrittore Germano Lombardi ha smarrito tra le 22 e le 23 di ieri in piazza del Paradiso una valigetta contenente l'unico datilesco esistente di un suo lavoro teatrale, la traduzione inglese di un suo racconto, un quadro di appunti, il testo di un suo saggio, scritto su un libretto di indirizzi e la tessera postale. Chi avesse ritrovato la valigetta è vivamente pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione.

Ventiquattr'ore e più sono trascorse dal drammatico, sanguinoso tentativo di rapina sulla via Salaria, davanti allo stabilito della « S. Pellegrino ». Ventiquattr'ore di indagini intense, in più direzioni, senza sosta. Ma per il momento dei pericolosi banditi nessuna traccia. E nessuna traccia, neppure, della « Giulia » color verde bottiglia con la quale i malviventi hanno bloccato la « 600 » dei due impiegati di banca fuggendo poi a tutta velocità verso il centro dopo la sparatoria. Tuttavia, gli uomini della « Mobile » ieri sera erano più fiduciosi.

In loro aiuto, infatti, erano accorsi gli stessi impiegati fedeli i quali, interrogati in ospedale, hanno saputo dare di almeno uno dei banditi una descrizione accurata, completa, che il dottor Scirè capo della « Mobile », ha definito, conversando con i giornalisti, « davvero ottima... ».

I due impiegati, Tullio Milana e Giuseppe Bellini, hanno molto descritto la meccanica della fulminea rapina, in modo assai diverso da quanto avevano fatto numerosi testimoni. Il loro racconto ha confermato che i banditi hanno agito con la fredda determinazione di uccidere.

« Uno solo ha sparato — ha raccontato il Bellini, anche se con molta difficoltà e dolore a causa della grave ferita alla bocca — ha sparato quello che è sceso dalla « Giulia », l'altro è rimasto al volante della macchina... ».

Anche il Milana, le cui condizioni permangono gravi, (ma ormai dovrebbe essere dichiarato fuori pericolo), ha confermato che a sparare è stato uno solo dei banditi, quello sceso dall'auto. Bellini ha aggiunto di avere sentito il malvivente gridare « Date mi la borsa... », mentre Milana asserisce che il giovane non ha pronunciato neppure una parola. « Ha sparato subito, quando era ancora a un metro e mezzo di distanza dalla « 600 », poi ha sparato ancora infilando la pistola nell'auto con la mano tesa e facendo fuoco contro di noi all'improvviso... ».

Ma ecco, dall'inizio, il racconto dei due impiegati della Banca di Credito e Risparmio che il giorno dopo Ferragosto, verso le 16, si erano recati alla « S. Pellegrino » per prelevare gli incassi della giornata. E' questa una operazione che gli incaricati della Banca di Credito e Risparmio eseguono ogni giorno. Il Bellini, in particolare, è da tempo addetto a questa mansione, mentre il Milana solitamente svolge il suo lavoro negli uffici delle sedi di Piazza Colonna.

Martedì, quest'ultimo sostituito un collega in vacanza. I due impiegati, dunque, hanno ricevuto dal cassiere della « S. Pellegrino » sei milioni e 300 mila lire in contanti e 12 milioni in assegni. Il tutto è stato riposto in una borsa, che il Milana ha poi legato per il manico con una cordicella alla cintura dei pantaloni. Il tipico espediente anti-escappe.

I due impiegati, dunque, sono saliti sulla « 600 »: il Bellini al volante, il Milana a fianco, con la borsa riposta sul sedile posteriore e legata con la cordicella, abbastanza lunga, da permettere qualche movimento. L'utilitaria ha percorso poco più di una decina di metri, quel tanto necessario ad immettersi sulla via Salaria. A questo punto l'aggressione.

Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».

« Siamo rimasti come paralizzati... non era stata applicata la targa di una « 500 » risultata rubata nel marzo scorso a Montano. Il ritrovamento della « Giulia » appare decisivo per identificare i rapinatori. Ed è soprattutto in questa direzione che gli investigatori insistono.

« Sul piazzale fuori dello stabilito — hanno raccontato i due impiegati — abbiamo visto la « Giulia » color verde bottiglia venire a marcia indietro in direzione nostra, sino a bloccarsi davanti alla « 600 ». Subito è sceso un giovane, sui 20-35 anni, magro, il volto scarno, bassino di statura, vestito di chiaro, un cappello da spiaggia calcato sugli occhi. Sare stato ad un metro e mezzo di distanza, sul lato sinistro dell'auto, quando ha mostrato la rivoltella e immediatamente ha cominciato a sparare... ha sparato un colpo... ».

La polizia ritiene che si tratti del proiettile conficcato nel portiere: « Più si è avvicinata la vettura, mentre noi non sapevamo come fare... ».